

(Ricorda di scriverne una)

(«Rifiuto la fisiologia della memoria», mi fai d'un tratto, tornando da chissà quali pensieri, «ne rifiuto le tiranniche selezioni,
rifiuto
la sua lotteria dei contenuti, l'indifferenza al piacere e al dolore,
rifiuto i suoi inganni e depistaggi, primo fra tutti
il farci credere che abbia buone ragioni per svolgere il suo compito
nel modo in cui lo svolge. Ripudio», prosegui senza pause,
«la linearità delle narrazioni – quando è ovvio a chiunque che la sinossi dei compresenti
spiega l'interezza dei successivi, e dipanarla
è impotente astrazione – impotente ma non priva di effetti
sulle compresenze seguenti. Mi attendo che si faccia ogni cosa, ogni cosa»,
ripeti,
«per ripristinare l'intelligenza dei cilindri, che allunghino e allarghino e liscino la fibra degli eventi
senza semplificarne le relazioni»)